

LETTERA APERTA AGLI AMICI STUDIOSI: STUDIO, UNICO ANTIDOTO A FAKE-NEWS

Amici carissimi,

siete i più aggiornati e appassionati alla *vexata quaestio* "...ho visto un virus..." e per questo potete meglio di chiunque cogliere il significato di questa selezione di dati giuridici, giurisprudenziali, medici e politici, che ben fan comprendere "il gioco delle parti" posto in essere in questo tragico quadriennio e l'assoluta vera emergenza di una società e di un sistema "a scompartimenti stagno", dove camici, toghe e onorevoli non si intendono fra loro ma tutti all'unisono fan perno su una falsa scienza cui fa eco una ingannevole stampa trasformata in propaganda terroristica nel nome non più di verità biomediche dimostrate e di gerarchie delle fonti del diritto, bensì di obbedienze al potere, convenienze economiche, emergenze continue farlocche...

Così, tra crudeltà istituzionali e credulità popolari, costrizioni infime e concussioni infami, corruzioni indegne e complicità immonde, siamo arrivati all'inizio dell'anno V dell'"era pandemica", quella dei nuovi mostri (virus, russi, clima), senza vergogna né pietà mandando al macello come da sempre su questo pianeta, ma con l'aggravante dei mezzi subdoli ed il coinvolgimento-tradimento delle categorie cui sarebbe affidata la vita, la salute, la libertà, la dignità di un intero popolo, nel trionfo della stoltezza di troppi e della efferatezza di alcuni e soprattutto di una pervasiva viltà e inciviltà di un mondo alla rovescia in permanente angoscia alimentata dai "signori del globalismo" e subìta financo da minori e gravide, infermi e moribondi...

Basta leggere la presentazione e l'indice di alcune elaborazioni editoriali di stimati giuristi per rendersi conto del vizio di fondo di opere che "credono" alla "pandemia" e all'"emergenza" e alla "scienzah" con le varie tristi conseguenze di natura giuspenalistica!

Disturba e dispiace che ancora una volta l'accademia italiana si sia "appecoronata" alla faccia del suo ruolo di capofila della cultura critica e di riferimento della intelligenza italica, salvo i soliti 11 che non giurarono fedeltà al "poro duce", rimettendoci posto e pane!

E così non sia.

Prof. Cosimo Loré e Avv. Giuseppe Mantia

La ninna-nanna de la guerra

Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello
Farfarello e Gujrmone
Gujermone e Ceccopeppe
che se regge co' le zeppe,
co' le zeppe d'un impero
mezzo giallo e mezzo nero.

Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucilli
de li popoli civilli...

Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza...
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.

Ché quer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe' li ladri de le Borse.

Fa' la ninna, cocco bello,
finché dura 'sto macello:
fa' la ninna, ché domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.
So' cuggini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.

E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe' quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!

Trilussa 1914